

→ **In un appartamento** dietro la stazione ferroviaria di Padova l'«attività» di due coniugi cinesi
→ **Per letto operatorio** un tavolaccio tenuto con lo scotch. Pazienti anche da Milano e Prato

Aborti clandestini a Padova Due falsi medici cinesi in manette

Nessuna garanzia igienica, attrezzi improvvisati, scotch da pacchi e garze sporche. Questo il materiale sequestrato ieri dai Nas all'interno di uno stanzino a Padova adibito a sala-interventi per aborti clandestini.

MARZIO CENCIONI

PADOVA
politica@unita.it

Un tavolaccio arrangiato per le operazioni con scotch da pacchi, e una montagna di creme e unguenti i cui effetti combinati potevano simulare quelli di una pillola RU486 «made in China». Erano queste le dotazioni della «clinica» ginecologica gestita da due cinesi e scoperta ieri dai carabinieri del Nas a Padova. Il sospetto degli investigatori è che nel falso ambulatorio venissero praticati anche aborti clandestini. Oltre che di esercizio abusivo della professione medica, la coppia orientale dovrà rispondere anche di violazione della legge sulla detenzione e la commercializzazione di farmaci. Nell'alloggio sono state sequestrate oltre 8.000 confezioni di medicinali, assieme a flebo, pompette vaginali e pomate, soprattutto di provenienza cinese, che ora saranno fatti analizzare dai Nas. I militari sospettano infatti che l'associazione di vari medicinali inducesse, nelle donne seguite dai falsi ginecologi, effetti simili alla pillola abortiva del giorno dopo.

NESSUNA GARANZIA DI IGIENE

Ma ciò che ha maggiormente impressionato i carabinieri al momento della perquisizione è lo stato di quello che avrebbe dovuto essere un gabinetto medico; niente teli sterili, nessuna sicurezza igienica, per letto operatorio un tavolaccio tenuto insieme con lo scotch, con un secchio all'altezza della biforcazione delle gambe delle pazienti, tutte cinesi. Prima di essere bloccato dai militari, l'uomo aveva cercato di disfarsi di un divaricatore e di alcune garze sporche di sangue. I due coniugi aveva



Foto di Catalani/Ansa

Maggio 2006 Una paziente cinese in una delle cliniche abusive scoperte in varie città di Emilia, Toscana e Veneto. Ieri un altro caso a Padova

I NUMERI

Interruzioni insicure In tutto il mondo 70mila morti l'anno

ROMA ■■ Settantamila donne muoiono ogni anno, vittime di interruzioni di gravidanza non sicure. È quanto emerge dal rapporto del Guttmacher Institute, istituto di ricerca newyorchese impegnato sul fronte delle dinamiche riproduttive e della prevenzione sessuale, reso noto due mesi fa. Il dato allarmante riportato nel documento è che le donne che perdono la vita per abortire vivono sia nei Paesi sviluppati in cui l'interruzione di gravidanza è legale, sia in quelli dove invece è una pratica ancora proibita.

Qui si registra il maggior numero di vittime perché si ricorre all'aborto clandestino che non garantisce alcuna sicurezza né qualità delle cure post operazione. Ben 38mila decessi, la metà registrata su scala mondiale, si verificano nell'Africa Sub-Sahariana.

avviato l'ambulatorio clandestino in una stanzetta del loro appartamento, dietro la stazione ferroviaria di Padova. Secondo gli investigatori, i numerosi ganci alle pareti e i lettini improvvisati farebbero ipotizzare che le donne operate venissero monitorate per alcuni giorni dopo gli interventi. La clientela dell'ambulatorio era esclusivamente di etnia cinese: giovani donne che arrivavano anche da Milano e da Prato per farsi visitare. La stanzetta adibita a gabinetto operatorio era priva anche di ricircolo d'aria, visto che l'unica finestra era stata sigillata.

IL PRECEDENTE DI PIACENZA

Due anni fa un episodio analogo quando tra la Toscana, l'Emilia e il Veneto furono scoperte sei cliniche clandestine gestite da cittadini cinesi in cui diversi falsi medici praticavano aborti. L'operazione, che fu condotta dalla squadra mobile in collaborazione con gli omologhi uffici di Firenze, Padova, Parma, Pra-

to, Modena e Reggio Emilia, portò alla denuncia di otto persone per esercizio abusivo della professione medica e al sequestro di molti medicinali ed attrezzature mediche. Furono inoltre sequestrati 4000 euro che una donna aveva portato con sé per pagare un abor-

L'operazione

Sequestrate anche ottomila confezioni di medicinali

to clandestino.

Tra le venti persone identificate all'interno di una fatiscente struttura medica anche due bambini di 4 anni in attesa di essere visitati da un pediatra privo di titoli. ♦

 **IL LINK**

LE CIFRE SUGLI ABORTI CLANDESTINI
<http://www.agenziaradicale.com>